

Il cuore antico della città spopolato: i residenti fuggono, le attività commerciali chiudono una dopo l'altra

Centro storico, manca solo il funerale

Il salotto buono trasformato in un quartiere fantasma, stretto nella morsa dei vincoli che l'hanno solo ucciso

Il centro storico di una città rappresenta indiscutibilmente il cuore pulsante dell'economia e della socialità, o quantomeno il salotto buono, laddove le cosiddette "vie degli affari" si decentrano rispetto alle zone antiche. Vasto va in controtendenza anche su questo. Quella che era l'antica Histonium si desertifica, abbandonata al proprio destino. Le case si svuotano, le attività commerciali chiudono o si spostano, gli uffici pubblici non ci sono (quasi) più, e non resta nemmeno il salotto buono, che lascia il posto al degrado quotidiano. Il cambiamento che ha vissuto la parte antica della nostra città, negli ultimi quindici anni, o forse anche meno, è dram-

matico. Complici, se non addirittura uniche colpevoli, le politiche che hanno teso a mettere tanti di quei paletti che la disperazione di residenti e commercianti, ha portato loro ad andare altrove. Non è servita la chiusura al traffico di alcune arterie, non è bastato il parcheggio multipiano, non ha inciso nemmeno minimamente sulla ripresa il noto "Piano Cervellati", che ha di fatto ingessato l'intero centro storico, più che rivitalizzarlo. Tra preservare e ingessare, c'è una profonda differenza, che gli amministratori non hanno saputo cogliere, pensando probabilmente che la conservazione di tutto com'era avrebbe valorizzato la parte antica della città, che invece ha subito l'effetto contrario. Nessuna ristrutturazione di abitazioni, se non di qualche coraggioso, nessuna attività in più, e quelle che ci sono vengono tartassate da balzelli e burocrazia comunale che, ad aprire un esercizio commerciale, ti ci fa ripensare. Nemmeno i monumenti storici hanno la cura che gli dovrebbe essere riservata: uno tra tutti Palazzo d'Avalos, residenza marchesale con un enorme potenziale per nulla sfrutta-

to. Se per realizzare una semplice finestra in una abitazione del cuore antico della città - invivibile rispetto ai tempi d'oggi nei quali, a differenza di trecento anni fa, l'isolamento termico esiste e non occorre ridurre le aperture - diventa una cosa impossibile, sarebbe da chiedersi chi, oggi, ristrutturerebbe una abitazione e ci verrebbe a vivere. Stessa cosa vale per le attività commerciali e per quelle di ristorazione i cui tavoli esterni, addirittura, vengono delimitati come si delimitano i confini di un'area militare. E poi ancora i pochi parcheggi, quasi tutti a pagamento, la difficile accessibilità di alcune arterie, l'assenza, in sostanza, per i cittadini, di una motivazione per frequentare il centro storico che non offre più nulla né in termini di servizi, né di cura e pulizia. In tutto questo, metti anche i trasporti pubblici carenti che, uniti alla difficoltà di trovare un posto auto, rendono faticoso raggiungere il centro, ed ecco che il piatto della desertificazione è ben servito. E se prima, bene o male, qualche ufficio pubblico in più che "costringeva", di fatto, i cittadini a dover varcare le porte

della città antica c'era, oggi nemmeno più quello. Occorrerebbe, invece, fornire stimoli maggiori per rianimare questa parte della città: incentivi sulle ristrutturazioni, un piano serio di recupero del centro storico che, pur nel rispetto di parametri di bellezza, consenta la rigenerazione degli edifici; sgravi sulle attività commerciali, più parcheggi gratuiti, maggiori collegamenti pubblici. Una scossa di positività, con il varo di provvedimenti che riescano a rianimare questa porzione di città, unitamente alla valorizzazione dei monumenti storici, perché fungano da attrattiva maggiore, dato che li abbiamo. Così com'è oggi, invece, il centro storico è morto. Manca solo la data del funerale.

MdMM

@diMicheleMarisi

L'Editoriale

Giro di boa

di **Marco di Michele Marisi**

Il giro di boa dell'Amministrazione comunale è abbondantemente superato. Due anni alla scadenza, e i cittadini hanno cominciato a fare il countdown, sperando anche che il cronometro corra più velocemente. Tre anni di centrosinistra targato Menna, dopo i dieci a guida Lapenna, hanno letteralmente portato Vasto ai livelli più bassi. Ogni Sindaco arrivato ha fatto rimpiangere quello precedente, come fossimo in un girone infernale nel quale si è entrati e dal quale non si esce. Se da una parte la rassegnazione, in alcuni, ha preso il posto del coraggio, dall'altra la sfida di riuscire a togliere dalle mani di incapaci il governo di questa città, fa tremare i polsi a molti. È veramente una lotta per la salvezza di Vasto, quella nella quale bisogna necessariamente avventurarsi. Insieme, uniti, al di là di ogni piccola sfumatura di appartenenza politica. Una lotta del cuore contro il potere di chi lo utilizza male, per sé, per gratificare i pochi, non per proiettare la città verso un orizzonte che deve essere ben più ampio dei confini della stessa Vasto. Cinque anni di centrosinistra in Regione non hanno prodotto nulla per questo territorio, continuando piuttosto ad emarginarlo rispetto al panorama regionale. Qualche mese di amministrazione di centrodestra, a guida Marco Marsilio, hanno invece già restituito un po' di ossigeno: sblocco delle assunzioni al 'San Pio da Pietrelcina', posizione ferma sul salvataggio del Tribunale, finanziamenti per il dissesto idrogeologico, e ancora molto, per restituire quantomeno quello che è stato tolto, in questi anni, alla nostra città. Ma non basta, non è sufficiente, per far entrare Vasto nel nuovo millennio nel quale non ha mai messo piede. Serve cambiare tutto, e per farlo serve cambiare Amministrazione, con gli uomini e le donne che abbiano coraggio, passione, preparazione, abnegazione. Non improvvisazione, estemporaneità, voglia di rivincite personali. Per una volta, ognuno deve mettere - se ha davvero a cuore questa Comunità - di fronte a tutto l'interesse della città, che altrimenti si rischia di consegnare alle prossime generazioni peggio di come l'abbiamo trovata.



Ex Asilo Della Penna



Rinascere o muore?

A seguito di un esposto da parte di chi scrive, riguardante la struttura meglio nota come ex Asilo Carlo Della Penna, il Comune di Vasto ha finalmente provveduto (almeno) allo sfalcio dell'erba, che in certi punti era più consono ad una giungla che ad un fabbricato situato in pieno centro cittadino. È da ricordare che lo stabile è da diverso tempo chiuso ed in disuso. Tante voci e proposte si sono susseguite in questi tredici anni di malgoverno di centrosinistra, ma finora di fatti concreti non ce ne sono stati, e a quanto pare nessun componente dell'attuale Giunta comunale, in continuità con i propri predecessori, ha intenzione di imbastire un discorso serio e risolutivo in merito. All'epoca della sua costruzione nel lontano 1955, il Carlo Della Penna era un moderno asilo capace di ospitare trecento bambini. Si sono susseguiti negli anni diversi usi, passando per l'università, fino alla chiusura nel 2009 a causa del sisma con epicentro L'Aquila, allorché la struttura, dopo i sopralluoghi dei tecnici, venne dichiarata "inagibile". Di asso-

ciazioni a Vasto ve ne sono parecchie: perché non pensare di attivare le procedure per un bando finalizzato all'assegnazione e gestione previa ristrutturazione? Un punto di incontro e ritrovo per la socializzazione degli adolescenti li toglierebbe sicuramente, come si suol dire, dalla strada. Di idee ce ne sarebbero una infinità, basterebbe solo aver un po' di amor proprio per uno degli stabili simbolo della città di Vasto e cercare un modo per riuscire a dare maggior decoro a tutta la zona circostante. In attesa che qualcosa in merito si muova, ci auguriamo che l'attuale Amministrazione comunale non stia volontariamente aspettando la prossima campagna elettorale del 2021 per "utilizzare" la struttura come cavallo di battaglia, anche perché i Vastesi sono stanchi di essere presi per i fondelli, e dopo quindici anni siamo sicuri vorranno una svolta netta e decisiva per non far cadere la nostra amata città in un ulteriore abbandono dal quale, poi, diventa impossibile uscire.

Nicola Bozzelli

L'ex colonia marina "Stella Maris": in Abruzzo la sintesi architettonica tra futurismo e fumanesimo

di **Guido Santulli**

L'ex colonia marina "Stella Maris" a Montesilvano, in provincia di Pescara, rappresenta una sintesi plastica delle idee che mossero Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del Futurismo, e Gabriele d'Annunzio. A 110 anni dalla nascita del Futurismo e a 100 anni dall'impresa di Fiume, accendere i riflettori su questa struttura aiuta a capirne di più. **(in seconda)**

"La crisi esistenziale dell'Europa". Le riflessioni del Papa emerito Benedetto XVI

di **A. Wellesley**

La nostra Europa, che una volta era, semplicemente, la Cristianità, ha smarrito se stessa, le sue radici, le sue origini. Il nuovo libro del Papa emerito, Benedetto XVI, interpreta i segni dei tempi, con lucidissime tesi, in antitesi col pensare comune e diffuso. **(in seconda)**

Nuovi riconoscimenti per i violinisti vastesi Chiara e Andrea Di Pietro

di **Redazione**

Chiara e Andrea Di Pietro sono due giovani promesse vastesi della musica. 13 e 10 anni, sorella e fratello, entrambi violinisti, collezionano un successo dopo l'altro. Il 15 maggio scorso, hanno ottenuto il primo premio al II Concorso Musicale Nazionale "Anxanum Music Awards". **(in seconda)**

Nell'Italia degli ultimi decenni, sempre più tasse, sempre meno servizi

di **Giuseppe Basilico**

Più tasse, più burocrazia uguale recessione economica. Quella nel quale si trova il Paese Italia e dalla quale difficilmente si esce se non si riducono ostacoli economici e burocratici. Le imprese fuggono, la disoccupazione non si colma. I servizi sono scarsi. Il problema viene da lontano. **(in seconda)**

L'ex colonia marina "Stella Maris": in Abruzzo la sintesi architettonica tra futurismo e fiumanesimo

La struttura rappresenta un mix tra le idee di Marinetti e d'Annunzio

Sempre più spesso ci si trova a celebrare date del passato per ricordare grandi uomini ed imprese storiche. In questo 2019, ad esempio, ricorrono il centodecimo anniversario della nascita del Futurismo, nonché il centesimo anno dell'Impresa di Fiume. Due eventi che hanno segnato la storia italiana del '900, contribuendo alla diffusione di due correnti di pensiero, futurismo e dannunzianesimo, che, seppur divergenti su alcuni punti, videro i propri seguaci combattere spalla a spalla sia nella Prima Guerra Mondiale che nella sopraccitata Impresa di Fiume. In realtà, nonostante



L'ex colonia marina "Stella Maris" a Montesilvano

il rapporto piuttosto burrascoso tra il fondatore del futurismo Marinetti ed il Vate d'Italia Gabriele d'Annunzio, i comuni denominatori che univano i due celebri personaggi erano parecchi: basti citare un certo tipo di nazionalismo e le comuni radici superomistiche. Ovviamente quest'articolo non ha la presunzione di analizzare in dettaglio i due movimenti, ma vuole porre all'attenzione di chi legge, l'esistenza di un'opera architettonica poco conosciuta che può rappresentare una sintesi plastica, e quindi una realizzazione concreta, delle idee che mossero Marinetti ed il Vate: l'ex colonia marina "Stella Maris" di Montesilvano, in provincia di Pescara. A riprova che le grandi idee sono in grado di suscitare immagini plastiche che si concretizzano in monumenti e costruzioni, il complesso "Stella Maris", che per la sua forma è anche detto "l'aeroplano", riassume nelle sue

linee tutta la dinamicità futurista e l'ardimento dannunziano. Così, in virtù dell'immediatezza del simbolo, l'opera entra direttamente nello spirito di chi l'osserva, senza dover passare attraverso lunghe letture ed interminabili scambi dialettici. La costruzione, commissionata dai Fasci Combattenti di Rieti all'architetto Leoni ed all'ingegner Liguori, fu completata in nove

mesi ed inaugurata il 10 settembre 1939. L'aeroplano-Stella Maris rappresenta il più importante esempio di architettura futurista in Abruzzo; la sua forma perfettamente simmetrica corrisponde a quella di un

vero e proprio aereo con tanto di ali, carlinga, fusoliera e coda. Ciò che però colpisce maggiormente, è il suo spavaldo posizionamento a ridosso della spiaggia. Infatti, le grandi e numerose finestre si affacciano direttamente sull'Adriatico e danno l'idea di un decollo imminente. Insomma, da una parte è reso perfettamente il concetto di dinamicità futurista, dall'altra prorompe in tutta la sua genuinità l'ardimento dannunziano a pochi chilometri da Pescara, città natale del Vate. La rotta dello Stella Maris è dunque segnata: l'aereo-colonia è veicolo meccanico funzionale alla volontà di quei patrioti che, come già i legionari fiumani ed i volontari futuristi, hanno oggi l'ardire di guardare all'Adriatico con lo spirito di chi è pronto ad accettare senza remore le nuove sfide che giungono da questo italianissimo mare.

Guido Santulli

GIOVANI PROMESSE

Nuovi riconoscimenti per i violinisti vastesi Chiara e Andrea Di Pietro

Sorella e fratello di 13 e 10 anni, due straordinarie promesse della musica

Continua il percorso di crescita per i fratelli violinisti Chiara ed Andrea Di Pietro di 13 e 10 anni, allievi del Maestro Andrea Di Mele dell'Istituto Comprensivo "Rossetti" di Vasto. Nelle scorse settimane hanno riportato successi in diverse competizioni musicali, replicando i brillanti risultati degli anni precedenti. Chiara ed Andrea, che portano avanti anche lo studio del pianoforte e del canto, hanno conseguito come solisti di violino entrambi il primo premio assoluto con voto 100/100 al I Concorso Musicale Nazionale "Anxanum Music Awards" lo scorso 15 maggio; il giorno seguente, 16 maggio, Chiara ha ottenuto il primo premio assoluto 100/100 al VII Premio Nazionale "Camillo De Nardis" di Orsogna riservato solo alle scuole medie; Chiara e Andrea hanno poi partecipato, il 19 maggio, alla diciottesima edizione del prestigioso Concorso Musicale Internazionale "Paolo Barraso" di Caramanico, aggiudicandosi il primo premio entrambi con il voto 98/100 nelle rispettive

categorie, ed infine hanno partecipato all'ottava edizione del Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale di Penne classificandosi primi con i voti 99/100 per Chiara e 98/100 per Andrea. Nella primavera del 2018 si erano aggiudicati entrambi il primo premio assoluto nei concorsi internazionali di Caramanico e di Penne; primo premio assoluto per Chiara e primo premio con 98/100 per Andrea al I Concorso Nazionale "Anxanum Music Awards"; entrambi il primo premio con 96/100 e 95/100 al VI Concorso Musicale Nazionale "Giovani Interpreti" dell'Accademia Musicale Pescara; inoltre Chiara aveva ottenuto il primo premio con 96/100 alla XI edizione del Concorso Nazionale Musicale "Marco Dall'Aquila" ed il primo premio con 97/100 al VI Premio Nazionale "Camillo De Nardis". I giovani musicisti sono stati accompagnati al pianoforte dalla Maestra Irina Gladilina, insegnante presso l'Istituto Comprensivo "Rossetti" di Vasto.

La Redazione

Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Nicola Bozzelli, Guido Santulli, A. Wellesley, Giuseppe Basilico.

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

"La crisi esistenziale dell'Europa" Le riflessioni del Papa emerito Benedetto XVI

Nel libro di Ratzinger, le tesi in antitesi col pensare comune e diffuso

Da poco disponibile nelle librerie, il nuovo libro di Joseph Ratzinger si colloca lungo un percorso di rilettura storica, che ha una sua robusta tradizione (e la mente corre al grande pensatore brasiliano Plinio Corrêa de Oliveira), indispensabile per interpretare i segni dei tempi. Le lucidissime tesi proposte dal Pontefice dimissionario, in antitesi col pensare comune e diffuso, sono impietose nel denunciare i mali dell'epoca nella quale viviamo, segnata dalla mancanza di punti di riferimento solidi e meta-storici, indipendenti dalla volontà degli uomini, sottratti al transeunte, alle mode, agli umori. È una crisi che viene da lontano, per la precisione dalla Riforma luterana, con i suoi effetti devastanti sull'unità ecclesiale, passando attraverso la Rivoluzione per antonomasia, la rivoluzione francese, preceduta da dottrine che le hanno dato il sostrato culturale ed ideologico. In primis, Jean Jacques Rousseau, filosofo ginevrino, stimato in particolare da Robespierre, che, in virtù di contorcimenti logici, pretende di annullare il concetto stesso di peccato originale. L'uomo, nato buono, non abbisogna quindi di un Salvatore, della Grazia che redime. Siamo di fronte ad un rovesciamento di

prospettiva, ad una nuova antropologia che sostituisce e sovverte la Tradizione. Venuto meno il riferimento, ogni stravolgimento è possibile, come in effetti è sotto i nostri occhi. La nostra Europa, che una volta era, semplicemente, la Cristianità, ha smarrito se stessa, le sue radici, le sue origini. Dove prima albergavano i principi, la religione, ora impera il dio danaro, i cui sacerdoti, leggasi i ragionieri di Bruxelles, si sono steriliti in freddi numeri e in squallide statistiche. Un continente in preda al *cupio dissolvi*, stanco, ansioso di aprire le porte a chiunque, col rischio, concreto e già avviato, di vedere cassato un retroterra culturale diretta espressione della cultura classica, sulla quale si innesta il messaggio cristiano. La crisi, ovviamente, investe anche la Chiesa di Cristo, sbalottata tra i marosi di esempi non sempre proponibili. Benedetto XVI esce allo scoperto anche su questo punto, non sottraendosi al compito di richiamare l'attenzione del fedele su problematiche di stretta attualità. Leggere l'ultima fatica del Papa dimissionario induce ad una profonda riflessione, sia individuale che collettiva. Sta a ognuno di noi fare la propria parte.

A. Wellesley

LA RIFLESSIONE

Nell'Italia degli ultimi decenni, sempre più tasse, sempre meno servizi

Carico fiscale e burocrazia uccidono le imprese, che preferiscono andare altrove

L'Italia è un Paese che, da diversi anni, vive una recessione economica, e questo è un dato di fatto. Le tasse alte e una burocrazia folle inducono le aziende italiane a fare i bagagli per trasferirsi all'estero lasciando nel nostro Paese una vera e propria scia di disoccupati. Ma partiamo dall'inizio. Un cittadino paga le tasse per avere in cambio, in teoria, servizi efficienti quali assistenza sanitaria, trasporti, sicurezza e non solo. Ma in realtà non sembra essere così. Le tasse sono aumentate con gli anni, ma la qualità dei servizi rimane uguale e in alcune regioni della nostra penisola addirittura peggiora. Quindi che fine fanno i soldi che versiamo? Le tasse alte fermano la crescita, strozzano

chi vuole fare impresa in Italia e non servono nemmeno a coprire i debiti degli enti pubblici accumulati anno per anno. Ma si può sconfinare questa malattia con due cure: la prima è quella di eliminare gli enti inadeguati; la seconda sarebbe quella di stipulare un patto tra cittadino e Governo: si abbassano le tasse a chi crea lavoro e a chi, soprattutto, assume giovani come le piccole e medie imprese e si utilizzano i denari pubblici per rendere accoglienti e sicuri gli edifici scolastici, salvaguardare e curare l'ambiente, sistemare le strade, migliorare i trasporti, la sanità e il turismo. Insomma, pagare le tasse deve diventare un bene per tutta la collettività, non un ostacolo.

Giuseppe Basilico

REGIONE IN PILLOLE



Consolidamento del promontorio di Punta Penna, dalla Regione 1 milione 500 mila euro

Un milione cinquecentomila euro per il consolidamento del promontorio di Punta Penna, su cui sorgono le palazzine di edilizia popolare dell'Ater, densamente abitate. Li ha stanziati la Regione Abruzzo. Proprio nelle settimane scorse, il Presidente della Giunta Regionale Marco Marsilio ha sottoscritto la convenzione con il soggetto attuatore dell'intervento, che è il Comune di Vasto.

Cinghiali, l'impegno della nuova Regione non è mai mancato

Il problema dell'invasione dei cinghiali, i quali hanno raggiunto financo i centri delle città di gran parte dell'Italia, non è nuovo. E la Regione Abruzzo, che con D'Alfonso non l'aveva mai affrontato, stavolta c'è. Proprio il 7 maggio scorso, oltre agli incontri riservati alle categorie interessate durante la campagna elettorale, i rappresentanti delle associazioni che nel corso di questi anni hanno tenuto accesi i riflettori sugli ungulati, hanno incontrato l'Assessore regionale al ramo che ha assicurato un impegno concreto. Certo, i tempi non possono essere brevi: il problema si è incancrenito, e ci vorrà un duro lavoro.

DAL CONSIGLIO COMUNALE



Videosorveglianza, il centrosinistra bocchia le proposte di miglioramento

La maggioranza di centrosinistra ha bocciato, il 3 maggio scorso in Aula, gli emendamenti al regolamento per la disciplina della videosorveglianza, dimostrando chiusura rispetto alle proposte di Fratelli d'Italia. Il mero mantenere posizioni di partito, dunque, è andato a discapito della città, che oggi avrebbe potuto avere uno strumento che avrebbe consentito una maggiore partecipazione dei privati alla sicurezza di Vasto.

Villaggio Siv, in Consiglio comunale l'interrogazione

Una interrogazione comunale per riaccendere i riflettori sulle mai risolte questioni che i cittadini del quartiere a sud di Vasto, il Villaggio Siv, hanno più volte sollevato, insieme anche all'omonimo circolo socio-culturale. L'hanno presentata i Consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Vincenzo Suriani e Francesco Prospero. Al centro del documento rivolto al Sindaco di Vasto Francesco Menna, la richiesta di manutenzione del campo di calcio, di sistemazione della chiesa di quartiere, oltre che quella di spostamento di una pensilina per ragioni di sicurezza dei pedoni.